

Con la richiesta di autorizzazione a procedere presentata dal PM

IL DEPUTATO MISSINO RAUTI TORNA AL CENTRO DELL'INDAGINE SULLA STRAGE DI PIAZZA FONTANA

La posizione del fondatore del disciolto « Ordine Nuovo » stralciata insieme a quella del petroliere Monti - La questione dei finanziamenti ai terroristi neri

Dalla nostra redazione

MILANO, 15. Ora vedremo se il deputato missino Pino Rauti manterrà la sua parola. Aveva detto, e anche scritto, che nel caso fosse stata chiesta l'autorizzazione a procedere nei suoi confronti, avrebbe immediatamente rinunciato all'immunità parlamentare. La richiesta, in riferimento agli attentati del 1969 culminati nella strage di piazza Fontana, è stata ora inoltrata alla Camera dal sostituto procuratore Emilio Alessandrini. Per la verità, anzi, la richiesta è stata avanzata una decina di giorni fa, ma solo oggi se ne è avuta notizia.

Una reazione da parte del dirigente fascista avrebbe potuto, quindi, esserci già stata. Ma finora Pino Rauti se ne è stato zitto. Circa la sua posizione processuale, si ricorda che i sostituti Alessandrini e Pisanconaro avevano chiesto al giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio di emettere uno stralcio. D'Ambrosio, nella sua sentenza, depositata il 18 marzo scorso, accolse le richieste del PM. Per procedere nei confronti del fondatore dell'organizzazione fascista « Ordine Nuovo », disciolta e dichiarata fuori

legge occorre però l'autorizzazione a procedere, essendo stato Rauti eletto deputato nelle liste del MSI. Indiziato dai magistrati milanesi di avere concorso a tutti gli attentati dinamitardi, compresa la strage del 12 dicembre, il dirigente nazionale del MSI venne arrestato su mandato di cattura del giudice istruttore di Treviso, Giancarlo Stiz, nel marzo del 1972. Su di lui pesava l'accusa del bidello padovano Marco Pozzan, di avere partecipato alla famosa riunione del 18 aprile del 1969, nel corso della quale sarebbero stati programmati gli attentati poi messi in atto dalla cellula eversiva varena.

Il Pozzan, rinviato a giudizio assieme a Freda e Venturi, affermò durante due interrogatori che a quella riunione, tenuta a Padova, aveva partecipato Rauti assieme a un altro personaggio venuto da Roma.

Nel corso di un terzo interrogatorio, Gerardo D'Ambrosio, quando Rauti l'aveva raggiunto nella prigione di Padova, il bidello, latitante da oltre un anno, ritrattò l'accusa. Rimesso in libertà provvisoria dal giudice di Treviso, il Pozzan dopo aver rilasciato a un settimanale fascista un'intervista pie-

na di insulti nei confronti dei magistrati veneti, si rese uccel di bosco.

A sua volta, interrogato, Rauti smentì, naturalmente, la sua presenza alla riunione. Le sue recise negazioni non valsero, tuttavia, a fargli sospendere la latitanza. Trasferito a San Vittore, a seguito della trasmissione a Milano dell'istruttoria per competenza territoriale, l'attuale deputato missino venne scarcerato dal giudice D'Ambrosio il 24 aprile del 1972. Gli venne però imposta la residenza obbligatoria a Roma e il vincolo di presentarsi al commissariato di polizia una volta alla settimana. Tali obblighi, naturalmente, caddero con l'elezione di Rauti alla Camera.

Ma altre accuse, legate al torbido capitolo del finanziamento a terroristi neri, gravano sulla sua persona. Agli atti del processo figurano, infatti, due lettere in cui si parla esplicitamente di un versamento di parecchi milioni effettuato dal petroliere Attilio Monti. In una di queste — quella del 18 settembre 1969, indirizzata al genero di Monti, Bruno Riffeser, il giornalista Lando Dell'Amico scrive: « Caro Riffeser, ho versato, come d'accordo, 18 milioni 500.000 lire al giornalista Bruno Riffeser, con assegni del Credito Italiano del 16 u.s. Se debbo consegnare l'uscita per la "Montecitorio" dovrai reintegrare la somma con la procedura normale di fine mese in conto Eridania. Va da sé, come ho fatto notare stamane per telefono al cav. Monti, che per esborzi straordinari di questa portata non sono ancora abituato ».

Interrogato su tali lettere, tutti gli interessati smentirono tutto: Dell'Amico di averla scritta; Monti e Riffeser di averla ricevuta. Ma le lettere, sottoposte a perizia, effettuata dalla « Scientifica » della questura di Milano, risultarono autentiche. Monti, Riffeser, Dell'Amico, assieme a Carlo Cavalli (autore dell'altra lettera) e a Corrado Zoni vennero indiziati per falsa testimonianza. Nel loro confronti, allo scopo di approfondire le rispettive posizioni processuali, è stato pure operato uno stralcio.

In questa vicenda si è inserita una nuova accusa: la rivista « L'Espresso » di Lando Dell'Amico. Questi, che dal 1958 al 1962 è stato addetto stampa di Monti, nel 1962, da direttore dell'« L'Espresso », smentendo quanto aveva detto in precedenza ai magistrati, ha affermato: « La prima e unica volta che venni interrogato dal giudice D'Ambrosio effettivamente negai di aver scritto la lettera a Riffeser. Feci mettere addirittura a verbale di non aver rapporti con Monti ». Monti, essendo tenuto alla riservatezza da precisi impegni, quando l'« L'Espresso » lo interrogò, non poté che negare di aver scritto la lettera a Riffeser. Monti e Riffeser, di fronte al giudice istruttore di Milano, si smentirono a vicenda.

La prima e unica volta che venni interrogato dal giudice D'Ambrosio effettivamente negai di aver scritto la lettera a Riffeser. Feci mettere addirittura a verbale di non aver rapporti con Monti. Monti, essendo tenuto alla riservatezza da precisi impegni, quando l'« L'Espresso » lo interrogò, non poté che negare di aver scritto la lettera a Riffeser. Monti e Riffeser, di fronte al giudice istruttore di Milano, si smentirono a vicenda.

La prima e unica volta che venni interrogato dal giudice D'Ambrosio effettivamente negai di aver scritto la lettera a Riffeser. Feci mettere addirittura a verbale di non aver rapporti con Monti. Monti, essendo tenuto alla riservatezza da precisi impegni, quando l'« L'Espresso » lo interrogò, non poté che negare di aver scritto la lettera a Riffeser. Monti e Riffeser, di fronte al giudice istruttore di Milano, si smentirono a vicenda.

La prima e unica volta che venni interrogato dal giudice D'Ambrosio effettivamente negai di aver scritto la lettera a Riffeser. Feci mettere addirittura a verbale di non aver rapporti con Monti. Monti, essendo tenuto alla riservatezza da precisi impegni, quando l'« L'Espresso » lo interrogò, non poté che negare di aver scritto la lettera a Riffeser. Monti e Riffeser, di fronte al giudice istruttore di Milano, si smentirono a vicenda.

La prima e unica volta che venni interrogato dal giudice D'Ambrosio effettivamente negai di aver scritto la lettera a Riffeser. Feci mettere addirittura a verbale di non aver rapporti con Monti. Monti, essendo tenuto alla riservatezza da precisi impegni, quando l'« L'Espresso » lo interrogò, non poté che negare di aver scritto la lettera a Riffeser. Monti e Riffeser, di fronte al giudice istruttore di Milano, si smentirono a vicenda.

La prima e unica volta che venni interrogato dal giudice D'Ambrosio effettivamente negai di aver scritto la lettera a Riffeser. Feci mettere addirittura a verbale di non aver rapporti con Monti. Monti, essendo tenuto alla riservatezza da precisi impegni, quando l'« L'Espresso » lo interrogò, non poté che negare di aver scritto la lettera a Riffeser. Monti e Riffeser, di fronte al giudice istruttore di Milano, si smentirono a vicenda.

La prima e unica volta che venni interrogato dal giudice D'Ambrosio effettivamente negai di aver scritto la lettera a Riffeser. Feci mettere addirittura a verbale di non aver rapporti con Monti. Monti, essendo tenuto alla riservatezza da precisi impegni, quando l'« L'Espresso » lo interrogò, non poté che negare di aver scritto la lettera a Riffeser. Monti e Riffeser, di fronte al giudice istruttore di Milano, si smentirono a vicenda.

La prima e unica volta che venni interrogato dal giudice D'Ambrosio effettivamente negai di aver scritto la lettera a Riffeser. Feci mettere addirittura a verbale di non aver rapporti con Monti. Monti, essendo tenuto alla riservatezza da precisi impegni, quando l'« L'Espresso » lo interrogò, non poté che negare di aver scritto la lettera a Riffeser. Monti e Riffeser, di fronte al giudice istruttore di Milano, si smentirono a vicenda.

La prima e unica volta che venni interrogato dal giudice D'Ambrosio effettivamente negai di aver scritto la lettera a Riffeser. Feci mettere addirittura a verbale di non aver rapporti con Monti. Monti, essendo tenuto alla riservatezza da precisi impegni, quando l'« L'Espresso » lo interrogò, non poté che negare di aver scritto la lettera a Riffeser. Monti e Riffeser, di fronte al giudice istruttore di Milano, si smentirono a vicenda.

La prima e unica volta che venni interrogato dal giudice D'Ambrosio effettivamente negai di aver scritto la lettera a Riffeser. Feci mettere addirittura a verbale di non aver rapporti con Monti. Monti, essendo tenuto alla riservatezza da precisi impegni, quando l'« L'Espresso » lo interrogò, non poté che negare di aver scritto la lettera a Riffeser. Monti e Riffeser, di fronte al giudice istruttore di Milano, si smentirono a vicenda.

La prima e unica volta che venni interrogato dal giudice D'Ambrosio effettivamente negai di aver scritto la lettera a Riffeser. Feci mettere addirittura a verbale di non aver rapporti con Monti. Monti, essendo tenuto alla riservatezza da precisi impegni, quando l'« L'Espresso » lo interrogò, non poté che negare di aver scritto la lettera a Riffeser. Monti e Riffeser, di fronte al giudice istruttore di Milano, si smentirono a vicenda.

La prima e unica volta che venni interrogato dal giudice D'Ambrosio effettivamente negai di aver scritto la lettera a Riffeser. Feci mettere addirittura a verbale di non aver rapporti con Monti. Monti, essendo tenuto alla riservatezza da precisi impegni, quando l'« L'Espresso » lo interrogò, non poté che negare di aver scritto la lettera a Riffeser. Monti e Riffeser, di fronte al giudice istruttore di Milano, si smentirono a vicenda.

La prima e unica volta che venni interrogato dal giudice D'Ambrosio effettivamente negai di aver scritto la lettera a Riffeser. Feci mettere addirittura a verbale di non aver rapporti con Monti. Monti, essendo tenuto alla riservatezza da precisi impegni, quando l'« L'Espresso » lo interrogò, non poté che negare di aver scritto la lettera a Riffeser. Monti e Riffeser, di fronte al giudice istruttore di Milano, si smentirono a vicenda.

La prima e unica volta che venni interrogato dal giudice D'Ambrosio effettivamente negai di aver scritto la lettera a Riffeser. Feci mettere addirittura a verbale di non aver rapporti con Monti. Monti, essendo tenuto alla riservatezza da precisi impegni, quando l'« L'Espresso » lo interrogò, non poté che negare di aver scritto la lettera a Riffeser. Monti e Riffeser, di fronte al giudice istruttore di Milano, si smentirono a vicenda.

La prima e unica volta che venni interrogato dal giudice D'Ambrosio effettivamente negai di aver scritto la lettera a Riffeser. Feci mettere addirittura a verbale di non aver rapporti con Monti. Monti, essendo tenuto alla riservatezza da precisi impegni, quando l'« L'Espresso » lo interrogò, non poté che negare di aver scritto la lettera a Riffeser. Monti e Riffeser, di fronte al giudice istruttore di Milano, si smentirono a vicenda.

La prima e unica volta che venni interrogato dal giudice D'Ambrosio effettivamente negai di aver scritto la lettera a Riffeser. Feci mettere addirittura a verbale di non aver rapporti con Monti. Monti, essendo tenuto alla riservatezza da precisi impegni, quando l'« L'Espresso » lo interrogò, non poté che negare di aver scritto la lettera a Riffeser. Monti e Riffeser, di fronte al giudice istruttore di Milano, si smentirono a vicenda.

La prima e unica volta che venni interrogato dal giudice D'Ambrosio effettivamente negai di aver scritto la lettera a Riffeser. Feci mettere addirittura a verbale di non aver rapporti con Monti. Monti, essendo tenuto alla riservatezza da precisi impegni, quando l'« L'Espresso » lo interrogò, non poté che negare di aver scritto la lettera a Riffeser. Monti e Riffeser, di fronte al giudice istruttore di Milano, si smentirono a vicenda.

La prima e unica volta che venni interrogato dal giudice D'Ambrosio effettivamente negai di aver scritto la lettera a Riffeser. Feci mettere addirittura a verbale di non aver rapporti con Monti. Monti, essendo tenuto alla riservatezza da precisi impegni, quando l'« L'Espresso » lo interrogò, non poté che negare di aver scritto la lettera a Riffeser. Monti e Riffeser, di fronte al giudice istruttore di Milano, si smentirono a vicenda.

La prima e unica volta che venni interrogato dal giudice D'Ambrosio effettivamente negai di aver scritto la lettera a Riffeser. Feci mettere addirittura a verbale di non aver rapporti con Monti. Monti, essendo tenuto alla riservatezza da precisi impegni, quando l'« L'Espresso » lo interrogò, non poté che negare di aver scritto la lettera a Riffeser. Monti e Riffeser, di fronte al giudice istruttore di Milano, si smentirono a vicenda.

La prima e unica volta che venni interrogato dal giudice D'Ambrosio effettivamente negai di aver scritto la lettera a Riffeser. Feci mettere addirittura a verbale di non aver rapporti con Monti. Monti, essendo tenuto alla riservatezza da precisi impegni, quando l'« L'Espresso » lo interrogò, non poté che negare di aver scritto la lettera a Riffeser. Monti e Riffeser, di fronte al giudice istruttore di Milano, si smentirono a vicenda.

La prima e unica volta che venni interrogato dal giudice D'Ambrosio effettivamente negai di aver scritto la lettera a Riffeser. Feci mettere addirittura a verbale di non aver rapporti con Monti. Monti, essendo tenuto alla riservatezza da precisi impegni, quando l'« L'Espresso » lo interrogò, non poté che negare di aver scritto la lettera a Riffeser. Monti e Riffeser, di fronte al giudice istruttore di Milano, si smentirono a vicenda.

La prima e unica volta che venni interrogato dal giudice D'Ambrosio effettivamente negai di aver scritto la lettera a Riffeser. Feci mettere addirittura a verbale di non aver rapporti con Monti. Monti, essendo tenuto alla riservatezza da precisi impegni, quando l'« L'Espresso » lo interrogò, non poté che negare di aver scritto la lettera a Riffeser. Monti e Riffeser, di fronte al giudice istruttore di Milano, si smentirono a vicenda.

La prima e unica volta che venni interrogato dal giudice D'Ambrosio effettivamente negai di aver scritto la lettera a Riffeser. Feci mettere addirittura a verbale di non aver rapporti con Monti. Monti, essendo tenuto alla riservatezza da precisi impegni, quando l'« L'Espresso » lo interrogò, non poté che negare di aver scritto la lettera a Riffeser. Monti e Riffeser, di fronte al giudice istruttore di Milano, si smentirono a vicenda.

La prima e unica volta che venni interrogato dal giudice D'Ambrosio effettivamente negai di aver scritto la lettera a Riffeser. Feci mettere addirittura a verbale di non aver rapporti con Monti. Monti, essendo tenuto alla riservatezza da precisi impegni, quando l'« L'Espresso » lo interrogò, non poté che negare di aver scritto la lettera a Riffeser. Monti e Riffeser, di fronte al giudice istruttore di Milano, si smentirono a vicenda.

La prima e unica volta che venni interrogato dal giudice D'Ambrosio effettivamente negai di aver scritto la lettera a Riffeser. Feci mettere addirittura a verbale di non aver rapporti con Monti. Monti, essendo tenuto alla riservatezza da precisi impegni, quando l'« L'Espresso » lo interrogò, non poté che negare di aver scritto la lettera a Riffeser. Monti e Riffeser, di fronte al giudice istruttore di Milano, si smentirono a vicenda.

La prima e unica volta che venni interrogato dal giudice D'Ambrosio effettivamente negai di aver scritto la lettera a Riffeser. Feci mettere addirittura a verbale di non aver rapporti con Monti. Monti, essendo tenuto alla riservatezza da precisi impegni, quando l'« L'Espresso » lo interrogò, non poté che negare di aver scritto la lettera a Riffeser. Monti e Riffeser, di fronte al giudice istruttore di Milano, si smentirono a vicenda.

La prima e unica volta che venni interrogato dal giudice D'Ambrosio effettivamente negai di aver scritto la lettera a Riffeser. Feci mettere addirittura a verbale di non aver rapporti con Monti. Monti, essendo tenuto alla riservatezza da precisi impegni, quando l'« L'Espresso » lo interrogò, non poté che negare di aver scritto la lettera a Riffeser. Monti e Riffeser, di fronte al giudice istruttore di Milano, si smentirono a vicenda.

La prima e unica volta che venni interrogato dal giudice D'Ambrosio effettivamente negai di aver scritto la lettera a Riffeser. Feci mettere addirittura a verbale di non aver rapporti con Monti. Monti, essendo tenuto alla riservatezza da precisi impegni, quando l'« L'Espresso » lo interrogò, non poté che negare di aver scritto la lettera a Riffeser. Monti e Riffeser, di fronte al giudice istruttore di Milano, si smentirono a vicenda.

La prima e unica volta che venni interrogato dal giudice D'Ambrosio effettivamente negai di aver scritto la lettera a Riffeser. Feci mettere addirittura a verbale di non aver rapporti con Monti. Monti, essendo tenuto alla riservatezza da precisi impegni, quando l'« L'Espresso » lo interrogò, non poté che negare di aver scritto la lettera a Riffeser. Monti e Riffeser, di fronte al giudice istruttore di Milano, si smentirono a vicenda.

La prima e unica volta che venni interrogato dal giudice D'Ambrosio effettivamente negai di aver scritto la lettera a Riffeser. Feci mettere addirittura a verbale di non aver rapporti con Monti. Monti, essendo tenuto alla riservatezza da precisi impegni, quando l'« L'Espresso » lo interrogò, non poté che negare di aver scritto la lettera a Riffeser. Monti e Riffeser, di fronte al giudice istruttore di Milano, si smentirono a vicenda.

La prima e unica volta che venni interrogato dal giudice D'Ambrosio effettivamente negai di aver scritto la lettera a Riffeser. Feci mettere addirittura a verbale di non aver rapporti con Monti. Monti, essendo tenuto alla riservatezza da precisi impegni, quando l'« L'Espresso » lo interrogò, non poté che negare di aver scritto la lettera a Riffeser. Monti e Riffeser, di fronte al giudice istruttore di Milano, si smentirono a vicenda.

La prima e unica volta che venni interrogato dal giudice D'Ambrosio effettivamente negai di aver scritto la lettera a Riffeser. Feci mettere addirittura a verbale di non aver rapporti con Monti. Monti, essendo tenuto alla riservatezza da precisi impegni, quando l'« L'Espresso » lo interrogò, non poté che negare di aver scritto la lettera a Riffeser. Monti e Riffeser, di fronte al giudice istruttore di Milano, si smentirono a vicenda.

La prima e unica volta che venni interrogato dal giudice D'Ambrosio effettivamente negai di aver scritto la lettera a Riffeser. Feci mettere addirittura a verbale di non aver rapporti con Monti. Monti, essendo tenuto alla riservatezza da precisi impegni, quando l'« L'Espresso » lo interrogò, non poté che negare di aver scritto la lettera a Riffeser. Monti e Riffeser, di fronte al giudice istruttore di Milano, si smentirono a vicenda.

La prima e unica volta che venni interrogato dal giudice D'Ambrosio effettivamente negai di aver scritto la lettera a Riffeser. Feci mettere addirittura a verbale di non aver rapporti con Monti. Monti, essendo tenuto alla riservatezza da precisi impegni, quando l'« L'Espresso » lo interrogò, non poté che negare di aver scritto la lettera a Riffeser. Monti e Riffeser, di fronte al giudice istruttore di Milano, si smentirono a vicenda.

La prima e unica volta che venni interrogato dal giudice D'Ambrosio effettivamente negai di aver scritto la lettera a Riffeser. Feci mettere addirittura a verbale di non aver rapporti con Monti. Monti, essendo tenuto alla riservatezza da precisi impegni, quando l'« L'Espresso » lo interrogò, non poté che negare di aver scritto la lettera a Riffeser. Monti e Riffeser, di fronte al giudice istruttore di Milano, si smentirono a vicenda.

La prima e unica volta che venni interrogato dal giudice D'Ambrosio effettivamente negai di aver scritto la lettera a Riffeser. Feci mettere addirittura a verbale di non aver rapporti con Monti. Monti, essendo tenuto alla riservatezza da precisi impegni, quando l'« L'Espresso » lo interrogò, non poté che negare di aver scritto la lettera a Riffeser. Monti e Riffeser, di fronte al giudice istruttore di Milano, si smentirono a vicenda.

La prima e unica volta che venni interrogato dal giudice D'Ambrosio effettivamente negai di aver scritto la lettera a Riffeser. Feci mettere addirittura a verbale di non aver rapporti con Monti. Monti, essendo tenuto alla riservatezza da precisi impegni, quando l'« L'Espresso » lo interrogò, non poté che negare di aver scritto la lettera a Riffeser. Monti e Riffeser, di fronte al giudice istruttore di Milano, si smentirono a vicenda.

La prima e unica volta che venni interrogato dal giudice D'Ambrosio effettivamente negai di aver scritto la lettera a Riffeser. Feci mettere addirittura a verbale di non aver rapporti con Monti. Monti, essendo tenuto alla riservatezza da precisi impegni, quando l'« L'Espresso » lo interrogò, non poté che negare di aver scritto la lettera a Riffeser. Monti e Riffeser, di fronte al giudice istruttore di Milano, si smentirono a vicenda.

La prima e unica volta che venni interrogato dal giudice D'Ambrosio effettivamente negai di aver scritto la lettera a Riffeser. Feci mettere addirittura a verbale di non aver rapporti con Monti. Monti, essendo tenuto alla riservatezza da precisi impegni, quando l'« L'Espresso » lo interrogò, non poté che negare di aver scritto la lettera a Riffeser. Monti e Riffeser, di fronte al giudice istruttore di Milano, si smentirono a vicenda.

La prima e unica volta che venni interrogato dal giudice D'Ambrosio effettivamente negai di aver scritto la lettera a Riffeser. Feci mettere addirittura a verbale di non aver rapporti con Monti. Monti, essendo tenuto alla riservatezza da precisi impegni, quando l'« L'Espresso » lo interrogò, non poté che negare di aver scritto la lettera a Riffeser. Monti e Riffeser, di fronte al giudice istruttore di Milano, si smentirono a vicenda.

La prima e unica volta che venni interrogato dal giudice D'Ambrosio effettivamente negai di aver scritto la lettera a Riffeser. Feci mettere addirittura a verbale di non aver rapporti con Monti. Monti, essendo tenuto alla riservatezza da precisi impegni, quando l'« L'Espresso » lo interrogò, non poté che negare di aver scritto la lettera a Riffeser. Monti e Riffeser, di fronte al giudice istruttore di Milano, si smentirono a vicenda.

La prima e unica volta che venni interrogato dal giudice D'Ambrosio effettivamente negai di aver scritto la lettera a Riffeser. Feci mettere addirittura a verbale di non aver rapporti con Monti. Monti, essendo tenuto alla riservatezza da precisi impegni, quando l'« L'Espresso » lo interrogò, non poté che negare di aver scritto la lettera a Riffeser. Monti e Riffeser, di fronte al giudice istruttore di Milano, si smentirono a vicenda.

Banditi in fuga presso Parigi

Madre e figli presi in ostaggio dopo una rapina

PARIGI, 15. Alcuni banditi, messi in fuga dal sistema d'allarme mentre stavano rapinando un'agenzia della « Banca nazionale di Parigi » a Champs-Élysées, nell'immediata periferia parigina, sono riusciti questa mattina a farla franca dopo aver barattato la vita di sette ostaggi con un'automobile, messa a loro disposizione dalla polizia.

I malviventi (pare che fossero in due) inseguiti da una pattuglia di polizia si sono rifugiati in un'abitazione, dove erano la signora Lachetueau con i suoi figli e la domestica. Sotto la minaccia delle armi, la madre è stata costretta ad affacciarsi al cancello del giardino che circonda la casa, per supplicare la polizia di « fare qualcosa per salvare i miei figli in pericolo ». La polizia, dopo una breve contrattazione, ha deciso di accondiscendere alle richieste, mettendo a disposizione una « R 16 » rossa, parcheggiata davanti alla casa. Sulla Renault i banditi hanno trascinato la signora Lachetueau ed un suo bambino, lasciando gli altri quattro e la domestica liberi.

Solo più tardi, verso le 13,15, mentre era in corso l'inseguimento, anche la madre e l'ultimo bambino sono stati liberati e si sono presentati incolumi al commissariato di Neuilly-Palaisance. Quanto ai malfattori, essi sono riusciti a distanziare gli inseguitori. Nella foto: il figlio della signora Lachetueau mentre viene portato via da uno dei banditi.



Dopo l'ultimo messaggio del magistrato in mano ai provocatori

Caso Sossi: la risposta del Quirinale

Vi è riaffermata la dignità dello Stato e delle sue istituzioni — « Il presidente ha valutato e fatto valutare ogni aspetto dell'angoscioso problema » — La dichiarazione riferita dal servizio stampa della presidenza della Repubblica — L'incontro di Leone con Rumor e Taviani — I problemi procedurali sollevati dalla richiesta di scambio — Dichiarazioni di magistrati a Genova

Spaventosa tragedia in un quartiere popolare

Strangolate da un folle due sorelline a Trani

BARI, 15. Atroce tragedia della famiglia Trani: due sorelline, Lucia e Teresa Renda, di due e tre anni sono state strangolate da un folle. La tragedia è avvenuta in un appartamento popolare di Trani, dove le due sorelline vivevano con i loro genitori. Il padre, Francesco Renda, è stato arrestato e attualmente è in carcere. La madre, Maria Renda, è stata rilasciata. Le due sorelline sono state ritrovate morte in un appartamento popolare di Trani, dove vivevano con i loro genitori. Il padre, Francesco Renda, è stato arrestato e attualmente è in carcere. La madre, Maria Renda, è stata rilasciata.

La prima e unica volta che venni interrogato dal giudice D'Ambrosio effettivamente negai di aver scritto la lettera a Riffeser. Feci mettere addirittura a verbale di non aver rapporti con Monti. Monti, essendo tenuto alla riservatezza da precisi impegni, quando l'« L'Espresso » lo interrogò, non poté che negare di aver scritto la lettera a Riffeser. Monti e Riffeser, di fronte al giudice istruttore di Milano, si smentirono a vicenda.

La prima e unica volta che venni interrogato dal giudice D'Ambrosio effettivamente negai di aver scritto la lettera a Riffeser. Feci mettere addirittura a verbale di non aver rapporti con Monti. Monti, essendo tenuto alla riservatezza da precisi impegni, quando l'« L'Espresso » lo interrogò, non poté che negare di aver scritto la lettera a Riffeser. Monti e Riffeser, di fronte al giudice istruttore di Milano, si smentirono a vicenda.

La prima e unica volta che venni interrogato dal giudice D'Ambrosio effettivamente negai di aver scritto la lettera a Riffeser. Feci mettere addirittura a verbale di non aver rapporti con Monti. Monti, essendo tenuto alla riservatezza da precisi impegni, quando l'« L'Espresso » lo interrogò, non poté che negare di aver scritto la lettera a Riffeser. Monti e Riffeser, di fronte al giudice istruttore di Milano, si smentirono a vicenda.

La prima e unica volta che venni interrogato dal giudice D'Ambrosio effettivamente negai di aver scritto la lettera a Riffeser. Feci mettere addirittura a verbale di non aver rapporti con Monti. Monti, essendo tenuto alla riservatezza da precisi impegni, quando l'« L'Espresso » lo interrogò, non poté che negare di aver scritto la lettera a Riffeser. Monti e Riffeser, di fronte al giudice istruttore di Milano, si smentirono a vicenda.

La prima e unica volta che venni interrogato dal giudice D'Ambrosio effettivamente negai di aver scritto la lettera a Riffeser. Feci mettere addirittura a verbale di non aver rapporti con Monti. Monti, essendo tenuto alla riservatezza da precisi impegni, quando l'« L'Espresso » lo interrogò, non poté che negare di aver scritto la lettera a Riffeser. Monti e Riffeser, di fronte al giudice istruttore di Milano, si smentirono a vicenda.

La prima e unica volta che venni interrogato dal giudice D'Ambrosio effettivamente negai di aver scritto la lettera a Riffeser. Feci mettere addirittura a verbale di non aver rapporti con Monti. Monti, essendo tenuto alla riservatezza da precisi impegni, quando l'« L'Espresso » lo interrogò, non poté che negare di aver scritto la lettera a Riffeser. Monti e Riffeser, di fronte al giudice istruttore di Milano, si smentirono a vicenda.

La prima e unica volta che venni interrogato dal giudice D'Ambrosio effettivamente negai di aver scritto la lettera a Riffeser. Feci mettere addirittura a verbale di non aver rapporti con Monti. Monti, essendo tenuto alla riservatezza da precisi impegni, quando l'« L'Espresso » lo interrogò, non poté che negare di aver scritto la lettera a Riffeser. Monti e Riffeser, di fronte al giudice istruttore di Milano, si smentirono a vicenda.

La prima e unica volta che venni interrogato dal giudice D'Ambrosio effettivamente negai di aver scritto la lettera a Riffeser. Feci mettere addirittura a verbale di non aver rapporti con Monti. Monti, essendo tenuto alla riservatezza da precisi impegni, quando l'« L'Espresso » lo interrogò, non poté che negare di aver scritto la lettera a Riffeser. Monti e Riffeser, di fronte al giudice istruttore di Milano, si smentirono a vicenda.

La prima e unica volta che venni interrogato dal giudice D'Ambrosio effettivamente negai di aver scritto la lettera a Riffeser. Feci mettere addirittura a verbale di non aver rapporti con Monti. Monti, essendo tenuto alla riservatezza da precisi impegni, quando l'« L'Espresso » lo interrogò, non poté che negare di aver scritto la lettera a Riffeser. Monti e Riffeser, di fronte al giudice istruttore di Milano, si smentirono a vicenda.

La prima e unica volta che venni interrogato dal giudice D'Ambrosio effettivamente negai di aver scritto la lettera a Riffeser. Feci mettere addirittura a verbale di non aver rapporti con Monti. Monti, essendo tenuto alla riservatezza da precisi impegni, quando l'« L'Espresso » lo interrogò, non poté che negare di aver scritto la lettera a Riffeser. Monti e Riffeser, di fronte al giudice istruttore di Milano, si smentirono a vicenda.

La prima e unica volta che venni interrogato dal giudice D'Ambrosio effettivamente negai di aver scritto la lettera a Riffeser. Feci mettere addirittura a verbale di non aver rapporti con Monti. Monti, essendo tenuto alla riservatezza da precisi impegni, quando l'« L'Espresso » lo interrogò, non poté che negare di aver scritto la lettera a Riffeser. Monti e Riffeser, di fronte al giudice istruttore di Milano, si smentirono a vicenda.

La prima e unica volta che venni interrogato dal giudice D'Ambrosio effettivamente negai di aver scritto la lettera a Riffeser. Feci mettere addirittura a verbale di non aver rapporti con Monti. Monti, essendo tenuto alla riservatezza da precisi impegni, quando l'« L'Espresso » lo interrogò, non poté che negare di aver scritto la lettera a Riffeser. Monti e Riffeser, di fronte al giudice istruttore di Milano, si smentirono a vicenda.

La prima e unica volta che venni interrogato dal giudice D'Ambrosio effettivamente negai di aver scritto la lettera a Riffeser. Feci mettere addirittura a verbale di non aver rapporti con Monti. Monti, essendo tenuto alla riservatezza da precisi impegni, quando l'« L'Espresso » lo interrogò, non poté che negare di aver scritto la lettera a Riffeser. Monti e Riffeser, di fronte al giudice istruttore di Milano, si smentirono a vicenda.

La prima e unica volta che venni interrogato dal giudice D'Ambrosio effettivamente negai di aver scritto la lettera a Riffeser. Feci mettere addirittura a verbale di non aver rapporti con Monti. Monti, essendo tenuto alla riservatezza da precisi impegni, quando l'« L'Espresso » lo interrogò, non poté che negare di aver scritto la lettera a Riffeser. Monti e Riffeser, di fronte al giudice istruttore di Milano, si smentirono a vicenda.

La prima e unica volta che venni interrogato dal giudice D'Ambrosio effettivamente negai di aver scritto la lettera a Riffeser. Feci mettere addirittura a verbale di non aver rapporti con Monti. Monti, essendo tenuto alla riservatezza da precisi impegni, quando l'« L'Espresso » lo interrogò, non poté che negare di aver scritto la lettera a Riffeser. Monti e Riffeser, di fronte al giudice istruttore di Milano, si smentirono a vicenda.

La prima e unica volta che venni interrogato dal giudice D'Ambrosio effettivamente negai di aver scritto la lettera a Riffeser. Feci mettere addirittura a verbale di non aver rapporti con Monti. Monti, essendo tenuto alla riservatezza da precisi impegni, quando l'« L'Espresso » lo interrogò, non poté che negare di aver scritto la lettera a Riffeser. Monti e Riffeser, di fronte al giudice istruttore di Milano, si smentirono a vicenda.

La prima e unica volta che venni interrogato dal giudice D'Ambrosio effettivamente negai di aver scritto la lettera a Riffeser. Feci mettere addirittura a verbale di non aver rapporti con Monti. Monti, essendo tenuto alla riservatezza da precisi impegni, quando l'« L'Espresso » lo interrogò, non poté che negare di aver scritto la lettera a Riffeser. Monti e Riffeser, di fronte al giudice istruttore di Milano, si smentirono a vicenda.

La prima e unica volta che venni interrogato dal giudice D'Ambrosio effettivamente negai di aver scritto la lettera a Riffeser. Feci mettere addirittura a verbale di non aver rapporti con Monti. Monti, essendo tenuto alla riservatezza da precisi impegni, quando l'« L'Espresso » lo interrogò, non poté che negare di aver scritto la lettera a Riffeser. Monti e Riffeser, di fronte al giudice istruttore di Milano, si smentirono a vicenda.

La prima e unica volta che venni interrogato dal giudice D'Ambrosio effettivamente negai di aver scritto la lettera a Riffeser. Feci mettere addirittura a verbale di non aver rapporti con Monti. Monti, essendo tenuto alla riservatezza da precisi impegni, quando l'« L'Espresso » lo interrogò, non poté che negare di aver scritto la lettera a Riffeser. Monti e Riffeser, di fronte al giudice istruttore di Milano, si smentirono a vicenda.

La prima e unica volta che venni interrogato dal giudice D'Ambrosio effettivamente negai di aver scritto la lettera a Riffeser. Feci mettere addirittura a verbale di non aver rapporti con Monti. Monti, essendo tenuto alla riservatezza da precisi impegni, quando l'« L'Espresso » lo interrogò, non poté che negare di aver scritto la lettera a Riffeser. Monti e Riffeser, di fronte al giudice istruttore di Milano, si smentirono a vicenda.

La prima e unica volta che venni interrogato dal giudice D'Ambrosio effettivamente negai di aver scritto la lettera a Riffeser. Feci mettere addirittura a verbale di non aver rapporti con Monti. Monti, essendo tenuto alla riservatezza da precisi impegni, quando l'« L'Espresso » lo interrogò, non poté che negare di aver scritto la lettera a Riffeser. Monti e Riffeser, di fronte al giudice istruttore di Milano, si smentirono a vicenda.

La prima e unica volta che venni interrogato dal giudice D'Ambrosio effettivamente negai di aver scritto la lettera a Riffeser. Feci mettere addirittura a verbale di non aver rapporti con Monti. Monti, essendo tenuto alla riservatezza da precisi impegni, quando l'« L'Espresso » lo interrogò, non poté che negare di aver scritto la lettera a Riffeser. Monti e Riffeser, di fronte al giudice istruttore di Milano, si smentirono a vicenda.

La prima e unica volta che venni interrogato dal giudice D'Ambrosio effettivamente negai di aver scritto la lettera a Riffeser. Feci mettere addirittura a verbale di non aver rapporti con Monti. Monti, essendo tenuto alla riservatezza da precisi impegni, quando l'« L'Espresso » lo interrogò, non poté che negare di aver scritto la lettera a Riffeser